

GIANFRANCESCO PUSTERLA, dopo aver indugiato, resistente ai Cesarei nel Castello di CASSANO, venuto a scaramuccia con questi, pensò di ritirarsi e per i prati situati nella Val d'Arno, fra Cassano e Crenna, dato l'impeto degli assalitori che veramente era irresistibile, dopo che vi furono feriti da ambo le parti parecchi, e soprattutto LODOVICO BOSSI, che era al soldo del PUSTERLA, temendo assai, presero la fuga deliberatamente verso Arona.

.....

1528

frattanto sul principio del mese di settembre di quell'anno 1528, GIOVANNI FRANCESCO PUSTERLA (che era al soldo del Duca Francesco Sforza II°) con numerosi fanti cui si erano uniti gran numero di cavalieri venne a FAGNANO nel Seprio, per occupare stabilmente il CASTELLO; durante una notte poi raggiunse il Castello di CASSANO MAGNAGO, vi entrava depredando PIETRO GONZALES (Governatore spagnolo) prefetto del Seprio che dimorava nel Castello di Cassano Magnago, dei pochi cavalli e dei cani da caccia e di molte altre cose e salmerie.

Per questo GONZALES esacerbato nell'animo giurando vendetta nell'orgoglio ferito, portatosi immediatamente a Milano si presentò al de LEYVA (Governatore di Milano) invocando assistenza.

Il 16 del mese, mercoledì, le armi imperiali comandate dal GONZALES, con i Capitani GIOVANNI BATTISTA CASTIGLIONE e parecchi altri comandanti imperiali riuniti in un grande corpo armato lasciano sveltamente Milano; assediano il Castello di FAGNANO il PUSTERLA con tutto il presidio e, a rendere più duro l'assedio, iniziano il bombardamento con numerosi cannoni, tanto che gli assediati presi da spavento restituirono le prede e le salmerie.

Mentre avveniva queste cose in FAGNANO, ecco che nel Gallaratese avanzano i TURCHI, predando e raziando ogni cosa. Accorsi gli spagnoli i Turchi se la svignano, lasciando anche cadere le speranze al PUSTERLA di essere liberato dall'assedio. Intuendo che ormai ogni resistenza nel Castello era precaria, vedendo che il nemico era pronto all'attacco, la domenica seguente, verso sera, lasciando armi e bagagli e qualche cavaliere pattuita l'incolumità sua e dei suoi, abbandonava agli assediati il Castello.

Dopo di che il GONZALO volle che il Castello di FAGNANO OL. fosse in parte diroccato e dopo pochi giorni inviando come presidio i supestiti milanesi nel Castello di Cassano GONZALO, strappato poi ingenti somme di denaro con l'abbattimento di numerosi castelli e accampamenti dei borghi e dei paesi circostanti, poneva dimora per sé e suoi nel quaratiere fortificato di CRENNA, perciò non distante dal capoluogo del Seprio.

GIOVANNI GEROLAMO CASTIGLIONE detto il TEMPESTA, cambia bandiera ed assale la roccaforte di Crenna occupandola, usando maniere forti coi prigionieri spagnoli e coi loro alleati e coprendosi di malefatte temerarie tali da non potersi comparare anche a quelle fatte dagli svizzeri di Carlo il Temerario

le : LE SVENTURE del BORGO DI GALLARATE dal 1494 al 1535
di CLAUDIO SIRONI
in R.G.A.S. N° 95

FAGNANO
OLONA
(2°)

I529

Fiutato che gli Spagnoli, tentavano di dare l'assalto a Crenna per riconquistare quel caposaldo, il TEMPESTA, al soldo dei francesi di SAN POL (comandante supremo al cui seguito vi era anche il generale Montmorencj e Galeazzo Visconti - che come abitudine aveva cambiato bandiera, si dava a scorribande nell'intero contado del Seprio e ciò fino alla definitiva sconfitta dei Francesi avvenuta in LANDRIANO nel giorno 26 Giugno 1529 ad opera del de LEYVA.

Il Tempesta dette ordine ai suoi uomini di sbandarsi. Dopo Landriano il dominio spagnolo in Italia si rinfrancò definitivamente.